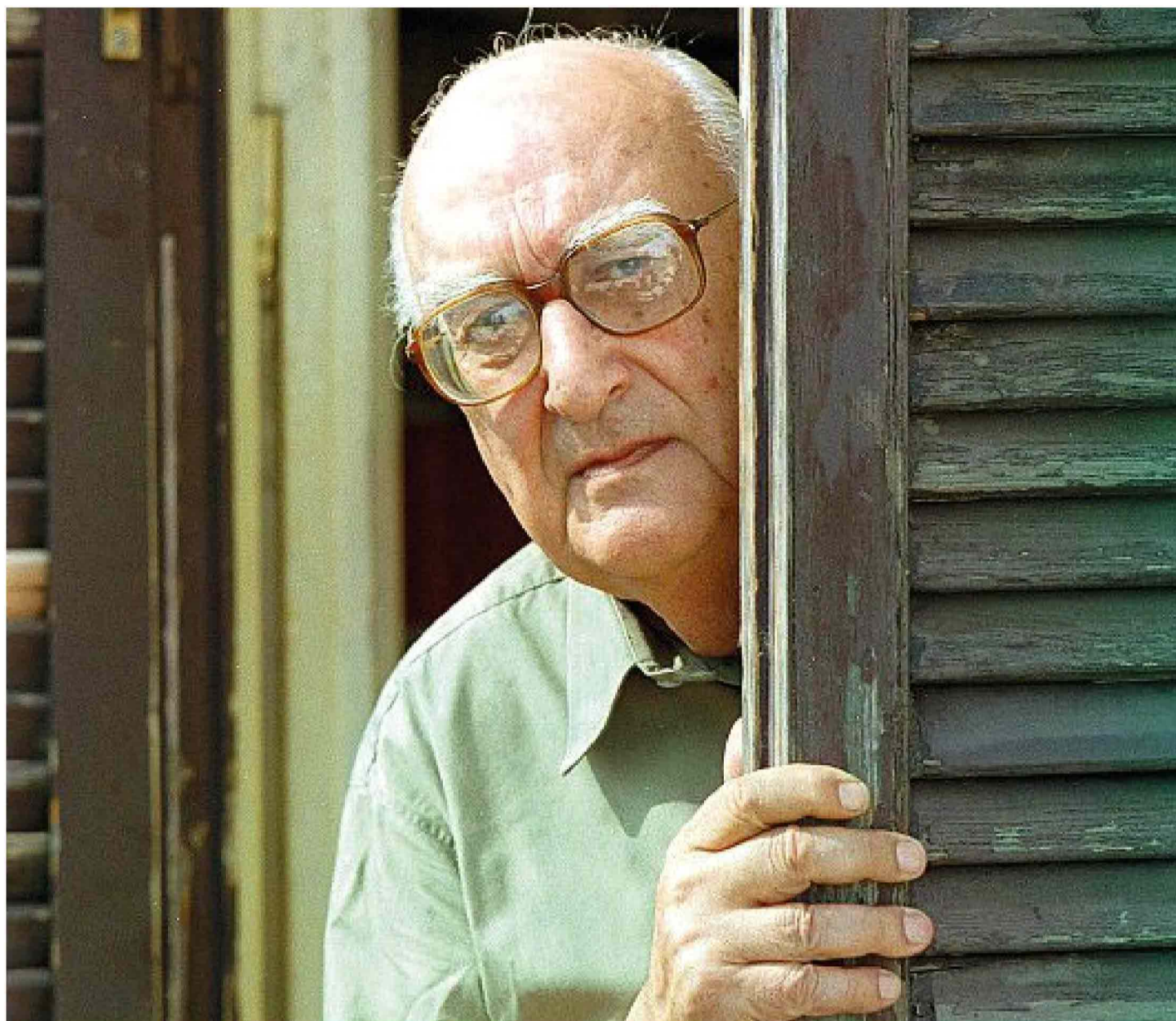


Il testo Un racconto del maestro scomparso un anno fa dal libro «Esercizi di memoria», disponibile con il quotidiano

di **Andrea Camilleri**

Quando frequentavo come allievo regista l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica a Roma negli anni 1949-1950, per un certo periodo andai ad abitare in un grande appartamento nei pressi di piazzale Flaminio assieme a tre amici che sarebbero diventati famosi: il regista Mario Ferrero, il commediografo e regista Giuseppe Patroni Griffi e Bill Weaver che si esercitava nelle prime traduzioni dall'italiano all'inglese. Verso sera convenivano altri futuri famosi come il regista Francesco Rosi, lo scrittore Raffaele La Capria, il giovane Vittorio Gassman e tanti altri ragazzi e ragazze. Possedevamo un grammofono che mandavamo a tutto spiano e facevamo le ore piccole ballando, scherzando e ridendo. Immane verso l'una di notte squillava il campanello della porta di casa, qualcuno andava ad aprire e si trovava davanti al poeta Vincenzo Cardarelli, in pigiama, che abitava al piano di sotto e che non riusciva a prendere sonno per il chiasso che noi facevamo. Una sera Mario Ferrero lo invitò a unirsi a noi, inaspettatamente egli accettò, si sedette su una sedia in un angolo dello stanzone e si mise a osservarci con occhi sprezzanti. Dopo



Lo scrittore siciliano Andrea Camilleri (1925-2019) viene ricordato a un anno dalla scomparsa con pubblicazioni ed eventi (foto Mario De Renzis / Ansa)

E Camilleri salvò Cardarelli

una mezz'oretta ci chiese una coperta, tremava dal freddo, e dire che era una serata caldissima, ci si avvolse e si sedette di nuovo senza cambiare espressione. Dopo un po' si alzò e parlò a voce alta:

«Posso dire una cosa?».
«Certamente, Maestro» rispondevamo.

«Siete giovani di merda» fece con aria solenne e si avviò alla porta sempre avvolto nella coperta.

Da quel momento in poi non salì più a protestare. Un giorno che lo incontrai per le scale mi disse che si era munito di battuffoli di cotone e cera molle che si infilava nelle orecchie e con questo espediente riusciva a prendere sonno.

Cardarelli non aveva un carattere facile. Quando per esempio a Roma si seppe che Alessandro Pavolini, segretario del Partito Fascista Repubblicano, era stato ucciso dai partigiani egli, incontrando il figlio del fratello di Pavolini gli disse:

«Di' a tuo padre che io godo delle sue presenti sventure».

Pativa il freddo anche in pieno solleone, una volta io assistetti a una scena in-

Il romanziere rievoca un episodio della sua gioventù: protagonista il poeta che pativa il freddo anche sotto l'afa



Lo speciale
Su corriere.it/cultura leggi lo speciale realizzato in occasione della scomparsa di Andrea Camilleri

credibile. Stavo in piazza del Popolo davanti al Bar Luxor che poi sarebbe diventato Canova, era quasi l'una, il sole a picco, un caldo e un'afa difficili da sopportare, da Porta del Popolo vidi avanzare Cardarelli: aveva il cappello in testa, una sciarpa di lana attorno al collo, un cappotto invernale pesantissimo, i guanti e camminava come se si trovasse su lastre di ghiaccio. A quei tempi anche i grossi automezzi potevano attraversare il Corso, arrivò infatti un camion che incontrò il poeta proprio in mezzo a piazza del Popolo, l'autista del camion frenò di colpo e scese. Era in mutande e chiaramente fuori di sé per la temperatura che doveva sopportare dentro la cabina di guida. Alla vista di Cardarelli, vestito in quel modo, prima diede in escandescenze, cadde in ginocchio urlando e bestem-



Per un mese
Esercizi di memoria di Andrea Camilleri esce oggi e resta in edicola per un mese

miando, poi si alzò di colpo e si avventò sul poeta cominciando a spogliarlo. Con una manata gli fece volare via il cappello e poi prese a sbottonargli il cappotto mentre Cardarelli con voce acutissima invocava aiuto. Mi precipitai in suo soccorso con altri passanti, ma fu assai difficile liberare il poeta dalla presa delle possenti braccia del camionista che ormai manifestava intenzioni omicide.

Una volta liberato non manifestò nessuna gratitudine, mi spinse da parte con un braccio e se ne andò rivestendosi di tutto punto.

Pare, ma non so se questa sia una leggenda metropolitana, che prima di morire le ultime parole del poeta siano state: «Sento un gran caldo».

© PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

TRATTO DA ANDREA CAMILLERI, «ESERCIZI DI MEMORIA», RIZZOLI

L'opera

● *Esercizi di memoria* di Andrea Camilleri è in edicola con il «Corriere della Sera» per un mese al prezzo di € 11,50 più il costo del quotidiano. La raccolta di racconti è aperta da una prefazione di Antonio D'Orrico e contiene le illustrazioni di Gipi, Alessandro Gottardo, Lorenzo Mattotti, Guido Scarabottolo, Olimpia Zagnoli; la copertina è di Tullio Pericoli

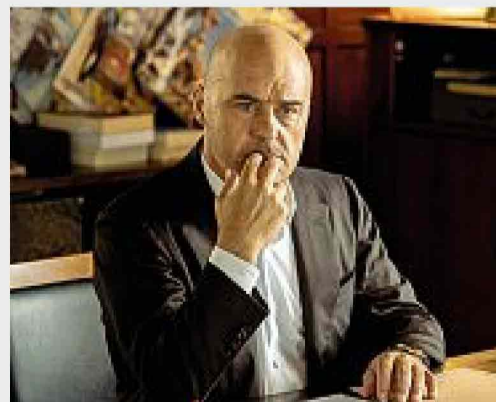
● Andrea Camilleri (Porto Empedocle, Agrigento, 6 settembre 1925 - 17 luglio 2019, Roma) oltre che scrittore, è stato regista di teatro, televisione e radio, sceneggiatore, e ha insegnato regia all'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma

● Camilleri ha scritto oltre trenta libri della serie con protagonista il commissario Montalbano; è stato inoltre autore di racconti, romanzi storici e testi teatrali

L'anniversario

Oggi il volume in edicola col «Corriere», sul web omaggio di attori e registi

Oggi, a un anno esatto dalla scomparsa di Andrea Camilleri, il «Corriere della Sera», in collaborazione con Rizzoli, manda in edicola *Esercizi di memoria*, volume che raccoglie ventitré storie dello stesso Camilleri. Si tratta di racconti autobiografici pensati dall'autore per tenere in allenamento — in esercizio, come suggerisce il titolo — la mente, ripercorrendo episodi del suo passato. Il volume — scrive il critico Antonio D'Orrico nella prefazione inedita — è «un'antologia di temi delle sue conversazioni» e insieme, prosegue, «l'autobiografia di un'epoca, quella di cui lo scrittore era rimasto uno degli ultimissimi testimonial». Nelle pagine, come in un album di ricordi, vivono commediografi, attori, poeti, scrittori... Il ritratto di Camilleri, in copertina, è firmato da Tullio Pericoli; all'interno, ad accompagnare le narrazioni ci sono le opere a colori, inedite, di cinque illustratori: Gipi (pseudonimo di Gian Alfonso Pacinotti), Alessandro Gottardo, Lorenzo Mattotti, Guido Scarabottolo e Olimpia Zagnoli.



Esercizi di memoria, che resterà in edicola un mese al prezzo di € 11,50 più il costo del quotidiano, non è l'unico omaggio al maestro siciliano: oggi (dalle 18) la casa editrice Sellerio propone una «giornata di memoria» con dieci amici e ammiratori dell'opera del maestro di Vigàta che leggono pagine tratte dai romanzi che preferiscono dell'autore. Si susseguono nel reading attori,

registi e scrittori: Fabrizio Bentivoglio, Lella Costa, Emma Dante, Luigi Lo Cascio, Manuela Mandracchia, Antonio Manzini, Alessandra Mortelliti, Michele Riandino, Sergio Rubini e Luca Zingaretti. Quest'ultimo (a sinistra nella foto) è l'attore che ha portato sul piccolo schermo il personaggio più popolare di Camilleri, il commissario Montalbano. L'appuntamento è proposto in diretta streaming sui canali social della casa editrice e su sellerio.it. Per la ricorrenza è uscito sempre da Sellerio *Riccardino*, romanzo postumo in cui Camilleri si congeda dal suo commissario, personaggio che aveva fatto la sua comparsa ne *La forma dell'acqua*, volume uscito da Sellerio nel 1994. Per ricordare Camilleri oggi alle 18 il Piccolo Teatro di Milano e altri Teatri Nazionali italiani propongono in contemporanea il film *Conversazioni su Tiresia*, di e con Camilleri, dallo spettacolo proposto al Teatro Greco di Siracusa nel 2018 diretto da Roberto Andò.

S. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA